


Ripensando il Convegno  
Ecclesiale di Verona...  
(16-20.10.2006)

---

***DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI  
AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO***

***Fiera di Verona***

***Giovedì, 19 ottobre 2006***

**Sintesi di Giuseppe Zeppegno**

--	--

# Cari fratelli e sorelle!

---




# Struttura del discorso

---

- **1. Saluti e ringraziamenti**
- **2. Significato del Convegno**
- **3. Il Signore risorto e la sua Chiesa**
- **4. Il servizio della Chiesa in Italia alla Nazione, all'Europa e al mondo**
- **5. Rendere visibile il grande “sì” della fede**
- **6. La persona umana. Ragione, intelligenza, amore**
- **7. L'educazione**
- **8. La testimonianza della carità**
- **9. Responsabilità civili e politiche dei cattolici**
- **10. Essere uniti in Cristo**


## 2. Significato del Convegno

---

**È una nuova tappa del cammino di attuazione del Vaticano II, che la Chiesa italiana ha intrapreso fin dagli anni immediatamente successivi al grande Concilio:**

- un cammino di comunione con Dio e tra noi;
- un cammino di evangelizzazione;
- una tenace testimonianza d'amore per l'Italia;
- un cammino di costante unione con il Successore di Pietro;
- un cammino di fiducia nella possibilità che la fede continui ad offrire:
  - il senso e l'orientamento dell'esistenza,
  - un ruolo-guida nel cammino della Nazione.


## 3. Il Signore risorto e la sua Chiesa

---

□ *Apprezzamento:*

**«Avete compiuto una scelta assai felice ponendo Gesù Cristo risorto al centro dell'attenzione del Convegno e di tutta la vita e la testimonianza della Chiesa in Italia».**




## 3. Il Signore risorto e la sua Chiesa

---

### **Resurrezione:**

- **Fatto storico – Mistero d'amore**
- **Ingresso in un ordine diverso che**
  - **coinvolge l'universo**
  - **scioglie dalle catene del peccato e della morte**
  - **inaugura una nuova dimensione della vita-realtà**
- **Centro della predicazione e della testimonianza cristiana**
- **Giunge a noi mediante il Battesimo**
  - **cambia l'identità del ricevente**
  - **chiama ad essere portatori di gioia e di speranza cristiana nel mondo**


## 4. Il servizio della Chiesa in Italia alla Nazione, all'Europa e al mondo

---

- **L'Italia si presenta come terreno bisognoso «perché partecipa di quella cultura che predomina in Occidente e che vorrebbe porsi come universale e autosufficiente, generando un nuovo costume di vita».**
- **Ne deriva una nuova ondata di**
  - **illuminismo e laicismo**
  - **scientismo**
  - **individualismo**
  - **esclusione di Dio dalla cultura e dalla vita pubblica**
  - **riduzione dell'uomo a semplice prodotto della natura alla pari con gli altri animali**
  - **relativismo etico senza principi morali vincolanti**
  - **manca di speranza.**

--	--

## 4. Il servizio della Chiesa in Italia alla Nazione, all'Europa e al mondo

---

- **L'Italia si presenta come terreno favorevole per la testimonianza cristiana.**
- **La Chiesa è realtà viva con una presenza capillare in mezzo alla gente di ogni età e condizione.**
- **Le tradizioni cristiane sono ancora radicate e continuano a produrre frutti.**
- **È in atto un grande sforzo di evangelizzazione e catechesi per giovani e famiglie.**
- **È sentita l'insufficienza di una razionalità chiusa in se stessa e di un'etica troppo individualista.**
- **Il popolo e uomini di cultura, anche non praticanti, avvertono la gravità del rischio di staccarsi dalle radici cristiane della nostra civiltà.**


## 4. Il servizio della Chiesa in Italia alla Nazione, all'Europa e al mondo

---

- **La Chiesa e i cattolici italiani sono chiamati a cogliere questa grande opportunità, e anzitutto ad esserne consapevoli senza atteggiamenti rinunciatari.**
- **Occorre incrementare il nostro dinamismo, aprirsi con fiducia a nuovi rapporti, non trascurare alcuna delle energie, con la forza dello Spirito Santo, dare risposte positive e convincenti alle attese e agli interrogativi della nostra gente.**

**«Se sapremo farlo, la Chiesa in Italia renderà un grande servizio non solo a questa Nazione, ma anche all'Europa e al mondo, perché è presente ovunque l'insidia del secolarismo e altrettanto universale è la necessità di una fede vissuta in rapporto alle sfide del nostro tempo».**


## 5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

---

- **«È indispensabile dare alla testimonianza cristiana contenuti concreti e praticabili, esaminando come essa possa attuarsi e svilupparsi in ciascuno di quei grandi ambiti nei quali si articola l’esperienza umana».**
  
- **Priorità: non perdere di vista il collegamento tra**
  - **la fede e la vita quotidiana,**
  - **la proposta del Vangelo e le aspirazioni che stanno più a cuore alla gente (vita affettiva, famiglia, lavoro, festa, educazione, cultura, povertà, malattia, doveri e responsabilità della vita sociale e politica).**


## 5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

---

**«Per parte mia vorrei sottolineare come,  
attraverso questa multiforme testimonianza,  
debba emergere soprattutto quel grande “sì” che  
in Gesù Cristo Dio ha detto all’uomo e alla sua vita,  
all’amore umano, alla nostra libertà  
e alla nostra intelligenza;  
come, pertanto,  
la fede nel Dio dal volto umano  
porti la gioia nel mondo»**


## 5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

---

- **I discepoli di Cristo accolgono volentieri gli autentici valori della cultura del nostro tempo (conoscenza scientifica, sviluppo tecnologico, diritti dell’uomo, democrazia).**
  
- **Non ignorano e non sottovalutano la fragilità della condizione umana, non trascurano le tensioni interiori e le contraddizioni della nostra epoca.**
  
- **L’opera di evangelizzazione non è mai un semplice adattarsi alle culture, ma è sempre anche una purificazione, un taglio coraggioso che diviene maturazione e risanamento, un’apertura che consente di nascere a quella “creatura nuova” che è il frutto dello Spirito Santo.**


## 5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

---

- **«Come ho scritto nell’Enciclica *Deus caritas est*, all’inizio dell’essere cristiano – e quindi all’origine della nostra testimonianza di credenti – non c’è una decisione etica o una grande idea, ma l’incontro con la Persona di Gesù Cristo, “che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva” (n. 1)».**
- **«La fecondità di questo incontro si manifesta, in maniera peculiare e creativa, anche nell’attuale contesto umano e culturale, anzitutto in rapporto alla ragione, che ha dato vita alle scienze moderne e alle relative tecnologie».**
- **«Una caratteristica fondamentale di queste ultime è infatti l’impiego sistematico degli strumenti della matematica per poter operare con la natura e mettere al nostro servizio le sue immense energie».**


## 5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

---

- **«Il presupposto di tutti i moderni sviluppi scientifici e tecnologici, già espressamente formulato da Galileo Galilei con la celebre affermazione che il libro della natura è scritto in linguaggio matematico, suscita la nostra ammirazione e pone una grande domanda.**
- **«Implica che l’universo stesso sia strutturato in maniera intelligente, in modo che esista una corrispondenza profonda tra la nostra ragione soggettiva e la ragione oggettivata nella natura».**
- **«Diventa allora inevitabile chiedersi se non debba esservi un’unica intelligenza originaria, che sia la comune fonte dell’una e dell’altra».**


## 5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

---

- «Così la riflessione sullo sviluppo delle scienze ci riporta verso il *Logos* creatore».
  
- «Viene capovolta la tendenza a dare il primato all'irrazionale, al caso e alla necessità, a ricondurre ad esso anche la nostra intelligenza e la nostra libertà».
  
- «Su queste basi diventa di nuovo possibile allargare gli spazi della nostra razionalità, riaprirli alle grandi questioni del vero e del bene, coniugare tra loro la teologia, la filosofia e le scienze, nel pieno rispetto dei loro metodi propri e della loro reciproca autonomia, ma anche nella consapevolezza dell'intrinseca unità che le tiene insieme».


## 5. Rendere visibile il grande “sì” della fede

---

- **«È questo un compito che sta davanti a noi, un’avventura affascinante nella quale merita spendersi, per dare nuovo slancio alla cultura del nostro tempo e per restituire in essa alla fede cristiana piena cittadinanza».**
- **«Il “progetto culturale” della Chiesa in Italia è senza dubbio, a tal fine, un’intuizione felice e un contributo assai importante».**

--	--

## 6. La persona umana.

### Ragione, intelligenza, amore

---

- ❑ **La persona umana non è soltanto ragione e intelligenza. Porta dentro di sé il bisogno di amore, di essere amata e di amare a sua volta.**
- ❑ **Si interroga di fronte alle durezze della vita e al male che esiste nel mondo e si chiede se nella vita ci possa essere uno spazio sicuro per l'amore autentico.**
- ❑ **La rivelazione biblica testimonia che l'unico *Logos* creatore, sa amare personalmente l'uomo e vuole essere a sua volta amato.**

--	--

## 6. La persona umana.

### Ragione, intelligenza, amore

---

- **Rispetta la libertà dell'uomo e di fronte ai tradimenti, il suo amore si mostra ricco di inesauribile fedeltà e misericordia.**
- **In Gesù Cristo un tale atteggiamento raggiunge la sua forma estrema.**
- **Al potere del male e del peccato non oppone un potere più grande, ma preferisce porre il limite della sua pazienza e della sua misericordia, quel limite che è, in concreto, la sofferenza del Figlio di Dio.**
- **Anche la nostra sofferenza è trasformata dal di dentro, è introdotta nella dimensione dell'amore e racchiude una promessa di salvezza.**

**Cfr: Papa Giovanni Paolo II: *Dives in misericordia e Memoria e identità* (il suo vero testamento spirituale)**

--	--

## 6. La persona umana.

Ragione, intelligenza, amore

---

**«I sofferenti sono i testimoni  
più convincenti di quella gioia  
che viene da Dio e che dona la forza di  
accettare la croce nell'amore e nella perseveranza.  
Sappiamo bene che questa scelta  
della fede e della sequela di Cristo non è mai facile:  
è sempre, invece, contrastata e controversa.  
La Chiesa rimane quindi “segno di contraddizione”,  
sulle orme del suo Maestro,  
anche nel nostro tempo»**

--	--

## 6. La persona umana.

### Ragione, intelligenza, amore

---

- **Il cristiano è chiamato ad essere sempre pronto a dare risposta (*apo-logia*) a chiunque domandi ragione (*logos*) della nostra speranza.**
- **Rispondendo a tutto campo (pensiero, azione, comportamenti personali e pubblici) con:**
  - **dolcezza e rispetto,**
  - **retta coscienza,**
  - **forza mite che viene dall'unione con Cristo.**


## 7. L'educazione

---

**Perché la fede sia vissuta e diventi fonte di decisioni definitive è necessario formare**

- l'intelligenza**
- la libertà**
- la capacità d'amare**

**Per questi motivi è necessario dire “no” a**

- forme deboli e deviate di amore**
- riduzione della ragione a ciò che è calcolabile e manipolabile**


## 7. L'educazione

---

**I “no” sono piuttosto “sì”**

- all'amore autentico**
- alla realtà dell'uomo come è stato creato da Dio**

**Il Papa esprime riconoscenza per**

- lavoro formativo delle singole Chiese a favore di giovani e famiglie**
- scuola cattolica**


## 8. La testimonianza della carità

---

- **«L'autenticità della nostra adesione a Cristo si verifica specialmente nell'amore e nella sollecitudine concreta per i più deboli e i più poveri, per chi si trova in maggior pericolo e in più grave difficoltà».**
- **La Chiesa italiana ha grande tradizione caritativa**
  - **Santi della carità**
  - **Caritas**
  - **volontariato sociale**
  - **solidarietà verso i poveri della Terra**


## 8. La testimonianza della carità

---

**«È quanto mai importante che tutte queste testimonianze di carità conservino sempre alto e luminoso il loro profilo specifico, nutrendosi di umiltà e di fiducia nel Signore, mantenendosi libere da suggestioni ideologiche e da simpatie partitiche, e soprattutto misurando il proprio sguardo sullo sguardo di Cristo».**

- È importante dunque l'azione pratica, ma conta ancora di più la nostra partecipazione personale ai bisogni e alle sofferenze del prossimo.**
- Così la carità della Chiesa rende visibile l'amore di Dio nel mondo e rende così convincente la nostra fede nel Dio incarnato, crocifisso e risorto.**


## 9. Responsabilità civili e politiche dei cattolici

---

- **«La Chiesa non è e non intende essere un agente politico. Nello stesso tempo ha un interesse profondo per il bene della comunità politica».**
- **«La dottrina sociale contribuisce a far sì che ciò che è giusto possa essere efficacemente riconosciuto e poi anche realizzato».**
- **«A tal fine sono indispensabili energie morali e spirituali che consentano di anteporre le esigenze della giustizia agli interessi personali, o di una categoria sociale, o anche di uno Stato».**

--	--

## 9. Responsabilità civili e politiche dei cattolici

---

**«Il compito immediato di agire in ambito politico per costruire un giusto ordine nella società non è della Chiesa come tale, ma dei fedeli laici, che operano come cittadini sotto propria responsabilità: si tratta di un compito della più grande importanza, al quale i cristiani laici italiani sono chiamati a dedicarsi con generosità e con coraggio, illuminati dalla fede e dal magistero della Chiesa e animati dalla carità di Cristo».**

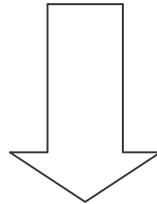
--	--

## 9. Responsabilità civili e politiche dei cattolici

---

### **SFIDE CONTEMPORANEE:**

- **guerre – terrorismo – fame – sete – epidemie**
  
- **scelte politico-legislative che contraddicono fondamentali valori-principi antropologici ed etici radicati nella natura dell'essere umano:**



**tutela della vita – promozione della famiglia**


## 10. Essere uniti a Cristo

---

- **Decisivo è il nostro essere uniti a Cristo, e quindi tra noi, lo stare con Lui per poter andare nel suo nome.**
- **La nostra vera forza è nutrirci della sua parola e del suo corpo.**
- **Prima di ogni attività e di ogni nostro programma deve esserci l'adorazione, che ci rende davvero liberi e ci dà i criteri per il nostro agire.**




## 10. Essere uniti a Cristo

---

- **«Nell'unione a Cristo ci preceda e ci guidi la Vergine Maria»**
- **In lei incontriamo la vera essenza della Chiesa**
- **In lei impariamo**
  - **a conoscere e amare il mistero della Chiesa**
  - **a resistere alla secolarizzazione**




# 10. Essere uniti in Cristo

---

**«Cari fratelli e sorelle, eleviamo insieme al Signore la nostra preghiera, umile ma piena di fiducia, affinché la comunità cattolica italiana, inserita nella comunione vivente della Chiesa di ogni luogo e di tutti i tempi, e strettamente unita intorno ai propri Vescovi, porti con rinnovato slancio a questa amata Nazione, e in ogni angolo della terra, la gioiosa testimonianza di Gesù risorto, speranza dell'Italia e del mondo».**





IV Convegno Ecclesiale Nazionale  
Verona 2006



Immagini: [www.google.it](http://www.google.it) (ad uso didattico)